



**ISTITUTO PARITARIO
DON CARLO SAN MARTINO**

SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO PARITARIA
(D.M. 24/06/2010 – D.M.11/02/2002 – D.M. 17/01/2002)

PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE



anno scolastico 2025-2026
delibera C.D. 14/10/2025

Via G. Leopardi, 59 – 20842 Rigola di Villa Raverio – Besana in Brianza (MB) Tel. 0362.967737/967192 – Fax 0362.967990

E-mail: segreteria.rigola@doncarlosanmartino.org Sito: www.rigola.doncarlosanmartino.org

Ente Gestore: Pio Istituto Pei Figli della Provvidenza, Foro Buonaparte 44/A- Milano C.F. 03183870157



INTRODUZIONE	p. 3
1. UNA SCUOLA PER TUTTI E PER CIASCUNO	p. 4
2. RILEVAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	p. 8
3. AZIONI PER GLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	p. 9
3.1. ALUNNI CON DISABILITA'	p. 9
3.2. ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SECIFICI	p. 11
3.3. ALUNNI BES SENZA CERTIFICAZIONE	p. 12
4. FUNZIONI STRUMENTALI E REFERENTI	p. 15
5. GRUPPI DI LAVORO	p. 17
6. ALLEGATI PDP – PEI	p. 19
- PDP primaria/secondaria	
- PDP alto potenziale	
- PEI	



INTRODUZIONE

A seguito della Direttiva ministeriale del 27 Dicembre 2012 “*Strumenti d'intervento per alunni con Bisogno Educativo Speciale e organizzazione territoriale per l'inclusione*”, dalla successiva Circolare Ministeriale n.8 prot. 561 del 6 marzo 2013 e Linee di Indirizzo per una scuola inclusiva del 09 agosto 2020, all'interno delle scuole si è avviato uno studio sul potenziamento delle strategie educative e didattiche per la valorizzazione dei percorsi di apprendimento degli alunni in situazione di Bisogno Educativo Speciale ed è stato introdotto il concetto di *inclusione* che ha sostituito quello precedente di *integrazione*.

Attraverso il PAI (Piano Annuale per l'Inclusione) sono definite le linee guida di un concreto impegno programmatico, basato su un'attenta lettura del grado di inclusività della scuola e sugli obiettivi di miglioramento da perseguire. In questo documento, infatti, si esplicita la trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, le modalità di gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, degli alunni e delle famiglie. Scopo del Piano Annuale per l'Inclusione è fornire un quadro sintetico della presenza di bambini con Bisogni Educativi Speciali nelle singole Istituzioni Scolastiche; fornendo un elemento fondamentale di riflessione nella predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), di cui il PAI è un allegato.

Presupposto fondamentale per una **scuola inclusiva** è la presa di coscienza di far parte di una società sempre più variegata e multiculturale, alla quale il corpo docente deve rispondere quotidianamente e nella giusta misura, riconoscendo i particolari bisogni di ciascun alunno. Ogni classe, infatti, è una realtà complessa, composta da alunni che presentano specificità uniche. All'interno di queste realtà si trovano, poi, particolari situazioni di bisogno cui viene dato nome BES (Bisogni Educativi Speciali). In questa grande area dei BES sono comprese (con tutti i limiti delle schematizzazioni) quattro realtà di bisogno:

- alunni con disabilità;
- alunni con disturbi evoluti specifici (DSA, deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione, dell'iperattività);
- alunni in situazione di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale;
- alunni ad alto potenziale intellettuale;
- alunni in affidamento e adozione.

Il nostro Istituto riserva a ciascuna di esse un'attenzione particolare attraverso una programmazione individualizzata e personalizzata che tiene conto dei bisogni specifici di ciascuno e offre una periodica formazione al corpo docente.

Per gli alunni che presentano Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA, L. 170/2010 e successivi Atti di indirizzo) o Disabilità (L. 104/1992, D.M. 182/2020 *Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida* e successivo D.M. 153/2023; Decreto del Ministero della Salute del 14 settembre 2022 *Linee Guida per la redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del profilo di funzionamento* in attuazione dell'art. 5 c. 6 del D. Lgs. 66/2017) si attivano procedure di monitoraggio, condiviso con gli enti accreditati e le famiglie, documentati rispettivamente attraverso il Piano Didattico Personalizzato (PDP) ed il Piano Educativo Individualizzato (PEI).



Attenzione viene data anche agli alunni che, con continuità o per determinati periodi, manifestano Bisogni Educativi Speciali non certificati (BES), attraverso programmazioni individualizzate e personalizzate e l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative (D.M. del 27 dicembre 2012 e C.M. 8 del 6 marzo 2013) atti a favorire la cultura dell'inclusione.

La rilevazione delle criticità presenti in ciascuna classe spetta, oltre al Consiglio di Classe, al GLO (Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione) che anno per anno individua il numero di studenti con bisogni educativi speciali presenti nella scuola ed elabora un **Piano Annuale per l'Inclusione (PAI)**. Così come indicato dalla nota MIUR del 27 giugno 2013 il PAI è uno strumento atto ad *“accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi”* per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola *“per tutti e per ciascuno”*. Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione.

Il PAI non è quindi un “documento” per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, *basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.* (C.M. 8 del 2013 / nota giugno 2013)

1. UNA SCUOLA PER TUTTI E PER CIASCUNO

La scuola *Don Carlo San Martino* opera quotidianamente per rendere operativa la mission dell'istituto al fine di garantire a tutti gli alunni il successo formativo ed educativo, con particolare attenzione a quelli che presentano difficoltà riconducibili al **Bisogno Educativo Speciale (BES)**.

La scuola promuove diverse iniziative con l'obiettivo di favorire un contesto di vita motivante ed inclusivo per tutti gli alunni. Organizza attività che hanno lo scopo fondamentale di prevenire l'insuccesso scolastico e realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva. Esse sono programmate ed attuate dai Consigli di Classe sulla base di criteri didattico-metodologici definiti dal Collegio dei Docenti e prevedono:

- attività di supporto in classe per gruppi;
- percorsi didattici individualizzati (attività di recupero individuale per potenziare determinate abilità o acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio, realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati) e personalizzati (offerta didattica e modalità relazionali calibrate sulla specificità e unicità, a livello personale, dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe. Tale didattica si sostanzia attraverso l'impiego di una pluralità di strategie e metodologie didattiche atte a promuovere il successo formativo di



ciascun alunno tramite il riconoscimento, e potenziamento, dei diversi stili di apprendimento);

- misure compensative e dispensative.

Il progetto educativo persegue il miglioramento dell'offerta formativa, della qualità dell'azione educativa e didattica e della professionalità negli interventi mirati, con una sempre maggiore attenzione alle specificità degli alunni e ai diversi stili cognitivi.

Un'azione educativa mirata in grado di rapportarsi alle potenzialità individuali di ciascun alunno permette di valorizzarne le differenze per trasformarle in risorse, favorendo, in tal modo, l'inclusione degli alunni all'interno della realtà scolastica e il raggiungimento dell'autonomia nei suoi diversi aspetti.

Le finalità specifiche del progetto in questione sono:

- prevenire la “dispersione scolastica”, attraverso l'organizzazione e il coordinamento di percorsi di accoglienza e di inclusione degli alunni, promuovendone il successo formativo attraverso la valorizzazione delle loro potenzialità e il graduale superamento degli ostacoli;
- offrire un curriculum integrativo rispetto a quello già predisposto dalla scuola, che consenta lo sviluppo delle abilità e delle competenze fondamentali degli alunni, attraverso l'utilizzo di materiali strutturati per unità didattiche;
- favorire la crescita delle motivazioni legate all'apprendimento, sviluppando nel contempo, anche positivi sentimenti rispetto alla vita scolastica;
- diffondere una cultura della *diversità* che riconosca ogni persona come unica ed irripetibile e veda ogni unicità come una delle possibili condizioni esistenziali dell'uomo tutelando, di conseguenza, il diritto alle molteplici diversità dell'individuo.

Scuola dell'Inclusione

Nella scuola *Don Carlo San Martino* sono presenti alunni con differenti disabilità (linguistiche, cognitive, motorie, sensoriali e psicologiche) o con disturbo dello spettro autistico; alunni con difficoltà di apprendimento; alunni con DSA (discalculia, dislessia, disgrafia, disortografia) e altri in situazione di BES non certificati (disturbo affettivo, relazionale, emotivo, alunni stranieri, alunni con alto potenziale).

La scuola abbraccia la logica dell'ICF (*International Classification of Functioning, disability and health*) e ritiene, quindi, che le difficoltà degli studenti (siano esse di tipo funzionale o socio-economico-culturale) non siano assolute e non risiedano nell'alunno stesso, ma nascono dall'incontro tra le caratteristiche dello studente e l'ambiente in cui è inserito, sia scolastico che extrascolastico (il contesto sociale e culturale, le richieste del corpo docente, le metodologie utilizzate, le risorse disponibili...).

In questa prospettiva, *fare inclusione* significa promuovere una cultura della diversità che riconosca e tuteli il diritto alle molteplici diversità dell'individuo; liberarsi dal meccanismo che produce preclusive tipizzazioni partendo dalla constatazione dell'esistenza di situazioni di bisogno di attenzione didattica specifica e non dal ricorso a categorie che, di per sé, essendo generali, non possono descrivere i bisogni reali di uno studente; utilizzare nuove tecnologie/strategie nella didattica quali strumenti per favorire l'inclusione, attraverso vera interattività, personalizzazione e



individualizzazione degli apprendimenti, introdurre forti aspetti di operatività (apprendimento attivo) in tutte le discipline, dando risalto all'apprendimento esperienziale; valorizzare le diverse "educazioni" (ambientale, affettività...); realizzare percorsi specifici in continuità verticale coinvolgendo le classi ponte dei tre ordini di scuola e i rispettivi docenti.

Una didattica inclusiva, quindi, rivolta a tutti gli alunni, che sia anche un'occasione di scambio, nei processi di insegnamento/apprendimento, per tutto il gruppo - classe e di valorizzazione delle potenzialità di ciascuno.

Obiettivi

- Diffondere una cultura della diversità che riconosca e tuteli il diritto alle molteplici diversità dell'individuo.
- Riconoscere i bisogni e le specificità di tutti gli alunni, in particolare degli alunni in situazione di BES, evitando preclusive tipizzazioni ed agendo in una logica di intervento personalizzato.
- Individuare strategie educativo - didattiche diversificate e mirate (percorsi didattici individualizzati e personalizzati).
- Far acquisire gradualmente un efficace metodo di studio e una buona autonomia di lavoro a casa.
- Coordinare il Progetto di Inclusione per l'individuazione precoce delle difficoltà e in generale dei disturbi di apprendimento.
- Rafforzare la comunicazione e l'unitarietà di intenti tra scuola e famiglia.
- Fornire supporto alle famiglie degli alunni in situazione di BES.
- Creare una rete di supporto per sostenere il percorso formativo degli alunni in situazione di BES cercando di evitare loro l'esperienza dell'insuccesso scolastico e la conseguente perdita di autostima.
- Collaborare con altre istituzioni scolastiche e con Enti di formazione, per favorire la realizzazione di progetti e di percorsi di inclusione.
- Aggiornare il Collegio sull'evoluzione della normativa di riferimento.
- Stimolare i docenti dei tre ordini di scuola dell'Istituto ad intraprendere percorsi di informazione/formazione/autoformazione e di ricerca/azione didattica e metodologica volti all'apprendimento delle strategie/modalità attraverso le quali operare in ambito dei bisogni educativi speciali.
- Coordinare corsi finalizzati all'ottimale utilizzo delle LIM, affinché l'applicazione delle moderne tecnologie abbia una maggior incidenza sui processi di insegnamento/apprendimento.
- Introdurre modalità alternative per il lavoro scolastico degli alunni in situazione di BES (computer portatili, appositi software per l'autonomia nel lavoro quotidiano e libri in formato digitale, dizionario digitale...);
- Approfondire la conoscenza e l'utilizzo di strumenti compensativi.
- Aggiornare il sito dell'Istituto, ai fini di divulgare e diffondere le note informative inerenti alla tematica dell'inclusione, sia dal punto di vista didattico che educativo.



ISTITUTO PARITARIO DON CARLO SAN MARTINO

SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO PARITARIA
(D.M. 24/06/2010 – D.M.11/02/2002 – D.M. 17/01/2002)

- Documentare e diffondere buone prassi, materiali, strumenti e specifici percorsi di lavoro, per il potenziamento delle abilità e delle competenze e la riduzione delle difficoltà di tutti gli alunni, in particolar modo degli alunni con disabilità, con DSA e con BES non certificati.

Docente inclusivo

Per promuovere la didattica inclusiva è necessario che il docente abbia uno sguardo inclusivo che sappia osservare i comportamenti del bambino, individuare potenzialità e abilità, cogliere difficoltà e fragilità; percepire tempi e ritmi d'apprendimento personali, cogliere le differenze e individuare i bambini con BES, attuare una progettualità personalizzata per ciascun bambino.

L'insegnante inclusivo interpreta le differenze come risorse e non come problemi da risolvere, riduce le barriere dell'apprendimento, garantisce processi formativi adatti a ognuno, in funzione dei bisogni, delle abilità, dei livelli di competenza, delle inclinazioni e dei desideri individuali, parte dall'osservazione delle potenzialità emergenti di ciascuno per definire gli obiettivi di un eventuale Piano Didattico Personale (PDP) e/o Piano Educativo Individualizzato (PEI).

La famiglia nell'alleanza educativa

L'alleanza educativa e pedagogica tra scuola e famiglia è molto importante: il genitore è un esperto per i suoi figli e può costruire insieme percorsi che rispondono bene alle esigenze del bambino proprio perché pensati in un intreccio di sguardi dove la conoscenza del bambino nel contesto familiare si interseca con la conoscenza del bambino nel contesto scolastico e viceversa. Si crea un'immagine del bambino a 360°, condivisa da tutti i componenti del processo inclusivo.



2. RILEVAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI 2024/2025

A. Rilevazione dei BES presenti:	N. alunni				IC
	PRIMAVERA	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA	
1. DISABILITÀ CERTIFICATE (LEGGE 104/92 ART. 3, COMMI 1 e 3)	0	0	4	4	8
➤ minorati vista					
➤ minorati udito					
➤ psicofisici			4	4	8
2. DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI	0	0	5	29	34
➤ DISLESSIA (F81.0)			2	9	
➤ DISGRAFIA (F81.8)			1	6	
➤ DISORTOGRAFIA (F81.1 compitazione)			2	8	
➤ DISCALCULIA (F81.2)				6	
➤ Presenza di più di un disturbo * disturbo presente nelle singole voci.				9*	
3. DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI – Altra tipologia	0	0	0	3	3
➤ Deficit di automatizzazione (F81.9)					
➤ ADHD (F90.0)				2	
➤ Borderline cognitivo				1	
➤ Altro					
4. BES CON E SENZA CERTIFICAZIONE	1	4	23	22	50
➤ Svantaggio socioeconomico o culturale					
➤ Svantaggio linguistico					
➤ Disagio comportamentale/relazionale		2	3		
➤ Altro (adozione, plusdotazione...)	1	2	20	22	
Totali	1	4	32	58	95
% su popolazione scolastica	315 popolazione scolastica				30%



3. AZIONI PER GLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



La sfida dell'inclusione chiama tutti i protagonisti della vita scolastica (docenti, alunni, personale ausiliario, genitori, personale dei servizi socio-sanitari) ad attivarsi in maniera sinergica in vista di una reale inclusione di tutti.

Finalità del Progetto Inclusione

Migliorare le azioni nel campo della prevenzione del disagio e della personalizzazione degli interventi per una didattica più inclusiva per tutti.

Destinatari del progetto

Il progetto inclusione si rivolgerà a tutti gli alunni, con particolare attenzione ai seguenti soggetti:

1. ALUNNI CON DISABILITÀ
2. ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI
3. ALUNNI BES SENZA CERTIFICAZIONE

3.1. ALUNNI CON DISABILITÀ

La scuola garantisce ad ogni individuo spazi di socializzazione e occasioni per sviluppare le proprie potenzialità, in termini di apprendimenti, ma anche di autonomia, comunicazione e relazione.

La scuola si impegna affinché l'incontro con la disabilità divenga un importante momento di crescita personale ed umana per tutti gli alunni, chiamati ad intraprendere un percorso di comprensione del valore della diversità e dell'unicità di ciascuno di noi e ad essere, in futuro, portavoce di una reale prassi inclusiva.

La realtà della *Scuola Don Carlo San Martino* offre la possibilità di facilitare la condivisione delle informazioni relative agli alunni con disabilità, nell'ottica di garantire un sereno passaggio dello studente tra un ordine di scuola e l'altro.

Gruppi di lavoro

- ✓ Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLO)
- ✓ Gruppo di studio e lavoro sulla disabilità d'Istituto (GLHI)



ISTITUTO PARITARIO DON CARLO SAN MARTINO

SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO PARITARIA
(D.M. 24/06/2010 – D.M.11/02/2002 – D.M. 17/01/2002)

Risorse professionali

- ✓ Docenti di classe
- ✓ Docenti di sostegno: n.3 Scuola Primaria, n.4 presso la Scuola Secondaria di Primo Grado
- ✓ Collaboratori scolastici
- ✓ Operatori dei Servizi Sociali
- ✓ Funzione strumentale Area Inclusione
- ✓ Referente BES Scuola Secondaria di Primo grado, Primaria, Infanzia e Primavera
- ✓ Referente Disagio (consulente esterno psicopedagoga).

Documenti d'integrazione

Per garantire agli alunni con disabilità un percorso adeguato e volto allo sviluppo delle loro potenzialità, il team docente/consiglio di classe predispone un Piano Educativo Individualizzato (PEI) in linea con il Profilo Dinamico Funzionale. I docenti redigono i documenti tenendo conto anche delle indicazioni dei genitori e dei diversi operatori (referenti del caso, terapisti...) che intervengono sull'alunno.

Il PEI viene approvato entro il 30 ottobre, valutato in itinere e aggiornato al termine dell'anno in previsione del successivo anno scolastico.

La valutazione

L'analisi della situazione iniziale, le valutazioni in itinere e la valutazione finale degli alunni vengono annotate nel **registro dei docenti di materia**.

In alcuni casi (per esempio in caso di grave disabilità), i docenti possono allegare alla scheda di valutazione di fine quadrimestre un documento che delinea più chiaramente il livello di raggiungimento dei singoli obiettivi del PEI.

La valutazione è coerente con gli obiettivi tracciati nel PEI. La valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.

Frequenza scolastica

Per gli alunni che necessitano di frequentare delle terapie in orario scolastico o per gli alunni che per valide ragioni non possono frequentare tutto l'orario scolastico, è possibile stabilire un orario di frequenza ridotto. Tale orario deve essere condiviso tra la famiglia e la scuola, approvato dal Dirigente scolastico e indicato nel PEI. Per gli alunni che si assentano regolarmente durante la settimana per seguire delle terapie, deve essere compilato da parte dei genitori, il modello per la richiesta di entrata posticipata/uscita anticipata.



3.2 ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

La scuola si attiva per identificare precocemente le possibili difficoltà di apprendimento e i segnali di rischio.

I docenti comunicano alla famiglia le difficoltà rilevate e concordano strategie di intervento.

La famiglia consegna il documento di certificazione diagnostica in segreteria e la scuola individua le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché gli alunni con disturbi evolutivi specifici possano raggiungere il successo formativo.

Gruppi di lavoro

- Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)
- Consigli di interclasse/consigli di classe

Risorse professionali

- Docenti di classe
- Funzione strumentale Area Inclusione
- Referente BES Secondaria di Primo grado, Primaria, Infanzia e Primavera.

Documentazione percorsi didattici

Nella Sezione Primavera, Scuola dell'Infanzia, Primaria e nella Scuola Secondaria, il team docenti/consiglio di classe procede alla documentazione dei Piani Didattici Individualizzati e Personalizzati (PDP).

I docenti predispongono incontri con la famiglia con cadenza variabile a seconda delle opportunità e delle singole situazioni in esame, affinché l'operato dei docenti risulti conosciuto, condiviso e, ove necessario, coordinato con l'azione educativa della famiglia stessa.

Al termine dell'anno scolastico i docenti procedono alla Verifica del PDP.

Al passaggio ad un altro ordine di scuola o in caso di trasferimento invio del fascicolo come documento soggetto a privacy.

L'iter per la stesura di un PDP si articola in cinque fasi:

1. osservazione sistematica dell'alunno e rilevazione di punti di forza e/o debolezza, interessi e stile di apprendimento;
2. lettura della diagnosi, qualora presente, e confronto con genitori ed esperti sanitari;
3. incontro con la famiglia per conoscere le peculiarità del metodo di studio a casa, l'iter diagnostico-abilitativo e/o eventuali altri percorsi avviati;
4. attuazione di una didattica personalizzata e conseguente scelta di strumenti compensativi, misure dispensative e modalità di verifica necessari per ogni materia;
5. condivisione del piano didattico con la famiglia, l'allievo e gli Enti di supporto.

Gli obiettivi trasversali irrinunciabili che ogni PDP deve contenere sono:

- garantire un clima di accoglienza e di collaborazione costruttiva e inclusiva all'interno della classe;
- valorizzare le potenzialità, tenendo conto delle difficoltà dichiarate nella diagnosi, qualora presente;
- promuovere il successo formativo, utilizzando, ove necessario, strumenti compensativi e misure dispensative.



3.3. ALUNNI BES SENZA CERTIFICAZIONE

La scuola si attiva per identificare e sostenere gli alunni che, anche in assenza di una specifica certificazione, necessitano di un percorso didattico ed educativo personalizzato.

Una volta rilevati gli alunni con particolari bisogni, in piena risposta alla normativa, compito di ciascun Consiglio di Classe è l'elaborazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP), ovvero uno strumento didattico fondamentale in grado di promuovere il successo formativo di ogni allievo in situazione, permanente o temporanea, di BES. Più nello specifico si tratta di un piano di interventi commisurati alle potenzialità degli alunni con bisogni educativi speciali, ma anche, se non soprattutto, di un patto, fra docenti, istituzioni scolastiche, istituzioni socio-sanitarie, famiglia e studenti. I soggetti coinvolti si impegnano ad individuare e condividere un percorso educativo e didattico personalizzato in grado di garantire a ogni studente in situazione di BES un percorso che miri al raggiungimento del suo personale obiettivo di eccellenza cognitiva e allo sviluppo dei suoi personali talenti. Iter individualizzati consentiranno il raggiungimento dei medesimi obiettivi previsti dalla progettazione di classe attraverso l'utilizzo di specifiche strategie compensative e/o misure dispensative coerenti con capacità, ritmi e tempi di sviluppo degli allievi. Le strategie di valutazione saranno coerenti con le prassi inclusive.

Alto potenziale

L'altro potenziale è una caratteristica individuale che si manifesta nel 5% della popolazione e riguarda gli studenti che si differenziano dai loro pari in termini di età, esperienza e opportunità, perché hanno una maggiore attitudine e ottengono risultati eccezionali in una o più delle seguenti aree: abilità intellettiva generale, specifica attitudine scolastica, pensiero creativo, capacità di leadership, arti visive e dello spettacolo, abilità motoria (Pfeiffer, 2013; Worrel & Erwin, 2011).

Molto spesso alle alte capacità cognitive di questi alunni non corrispondono delle altrettanto elevate competenze emotive: spesso, infatti, faticano a regolare le proprie emozioni provocando incredulità e sconcerto in chi se ne prende cura e li conosce bene (Strip e Hirsch, 2000).

La scuola provvede ad accogliere e strutturare percorsi specifici di accompagnamento emotivo, didattico e relazionale in collaborazione con la famiglia e i centri di supporto.

La Scuola ha intrapreso un percorso di formazione a partire dall'a.s.2018/2019 concluso nell'a.s. 2019/2020. Dall'anno scolastico 2020/2021 la Scuola ha aderito ad una rete di scuole specializzate alla valorizzazione degli alunni plusdotati.

Il diritto allo studio degli alunni adottati

La realtà dell'adozione è, da tempo, ampiamente diffusa nella nostra società e chiaro è come contribuisca alla crescita culturale e sociale del nostro Paese. Occorre considerare che alla condizione adottiva non corrisponde un'uniformità di situazione, e quindi di bisogni, e che i bambini adottati possono essere portatori di condizioni molto differenti.

E' innegabile che all'esperienza dell'adozione siano connessi alcuni fattori di rischio e di vulnerabilità che devono essere conosciuti e considerati, affinché sia possibile strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere di questi alunni.

Consapevole della delicata condizione in cui si trovano i bambini adottati e in sintonia con il Documento Ministeriale del dicembre 2014 (Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio



degli alunni adottati), la nostra scuola predispone ambienti di apprendimento pienamente accoglienti e inclusivi.

Un insegnante referente formato sulle tematiche adottive si occupa di coordinare e di aggiornare l'intera équipe educativa e di mediare con le famiglie e con le varie agenzie del territorio. Fondamentale risulta infatti per la nostra scuola una buona accoglienza del bambino adottato al fine di prevenire un eventuale disagio nelle varie tappe del percorso scolastico. Centrale è quindi per noi la collaborazione tra famiglia, istituzione scolastica, équipe adozioni, enti autorizzati e tutti gli altri soggetti coinvolti tra cui bisogna annoverare anche le associazioni cui sovente le famiglie fanno riferimento.

Storia di un bambino adottato

*C'erano due donne che non si erano mai conosciute,
una la ricordi, l'altra la chiami mamma.*

*La prima ti ha dato la vita,
la seconda ti ha insegnato a viverla.*

*La prima ti ha creato il bisogno d'amore,
la seconda era lì per soddisfarlo.*

Una ti ha dato la nazionalità, l'altra il nome.

Una il seme della crescita, l'altra uno scopo.

Una ti ha creato emozioni,

l'altra ha calmato le tue paure.

Una ha visto il tuo primo sorriso,

l'altra ha asciugato le tue lacrime.

Una ti ha lasciato, era tutto quello che poteva fare.

L'altra pregava per un bambino

e il Signore l'ha condotta a te.

E ora mi chiedi la perenne domanda:

eredità o ambiente, da chi sono plasmato?

Da nessuno dei due. Solo da due diversi amori.

Madre Teresa di Calcutta

L'iter per la stesura di un PDP si articola in cinque fasi:

1. osservazione sistematica dell'alunno e rilevazione di punti di forza e/o debolezza, interessi e stile di apprendimento;
2. lettura della relazione clinica, qualora presente, e confronto con genitori ed esperti sanitari;
3. incontro con la famiglia per conoscere le peculiarità del metodo di studio a casa, l'iter diagnostico-abilitativo e/o eventuali altri percorsi avviati;
4. attuazione di una didattica personalizzata e conseguente scelta di strumenti compensativi, misure dispensative e modalità di verifica necessari per ogni materia;
5. condivisione del piano didattico con la famiglia, l'allievo e l'Ente di supporto.

Gli obiettivi trasversali irrinunciabili che ogni PDP deve contenere sono:

- garantire un clima di accoglienza e di collaborazione costruttiva e inclusiva all'interno della classe;



ISTITUTO PARITARIO DON CARLO SAN MARTINO

SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO PARITARIA
(D.M. 24/06/2010 – D.M.11/02/2002 – D.M. 17/01/2002)

- valorizzare le potenzialità, tenendo conto delle difficoltà dichiarate nella diagnosi, qualora presente;
- promuovere il successo formativo, utilizzando anche strumenti compensativi e misure dispensative.

Gruppi di lavoro

- Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)
- Consigli di interclasse/consigli di classe

Risorse professionali

- Docenti di classe
- Funzione strumentale Area Inclusione
- Referente BES Secondaria di Primo grado, Primaria, Infanzia e Primavera.

Documentazione percorsi didattici

Nella Scuola Primaria e nella Scuola secondaria, il team docenti/consiglio di classe procede alla documentazione dei Piani Didattici Individualizzati e Personalizzati (PDP), indicandone il periodo di attuazione; il team docenti, per il periodo concordato, attua strategie educativo- didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo, adotta misure dispensative, attua modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti.

I docenti predispongono incontri con la famiglia con cadenza variabile a seconda delle opportunità e delle singole situazioni in esame, affinché l'operato dei docenti risulti conosciuto, condiviso e, ove necessario, coordinato con l'azione educativa della famiglia stessa.

Al termine dell'anno scolastico i docenti procedono alla Verifica del PDP.

Al passaggio ad un altro ordine di scuola o in caso di trasferimento si provvede ad inviare la documentazione soggetta a privacy.



4. FUNZIONI STRUMENTALI E REFERENTI

FS AREA INCLUSIONE – Primavera, Infanzia, Primaria, Secondaria

Simonetta Cesana simonettacesana@doncarlosanmartino.org

Compiti e funzioni:

- Coordina il GLO.
- Coordina il GLHI Sezione Primavera-Infanzia-Primaria-Secondaria.
- Coordina i docenti di sostegno della Scuola dell'Infanzia, Sezione Primavera e della Scuola Primaria e Secondaria.
- Rileva i bisogni educativi speciali degli alunni presenti nell'istituto.
- Svolge il compito di referenza con gli enti, i referenti del caso e le istituzioni in materia di inclusione (NPI, Consorzio dei servizi sociali, segreteria istituto...).
- Offre consulenza ai docenti in merito a questioni di ordine didattico organizzativo (didattica inclusiva).
- Raccordo con gli uffici per la richiesta di organico e personale di supporto.
- Cura e coordina la stesura di documenti interni in tema di inclusione.
- Partecipa agli incontri per i Referenti BES della provincia.
- Fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti relative al tema inclusione.
- Collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con BES.
- Predispone e comunica ai colleghi gli adempimenti dei docenti di sostegno e dei docenti con alunni BES.
- Pubblicizza progetti e iniziative a favore degli studenti con bisogni speciali.
- Rileva i bisogni formativi dei docenti e pubblicizza corsi di aggiornamento e di formazione sui temi dell'inclusione.
- Fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni ai quali poter fare riferimento.
- Con la collaborazione del Referente TIC, predispone la documentazione relativa all'inclusione Secondaria-Primaria-Infanzia da pubblicare sul sito dell'Istituto Comprensivo.

REFERENTE BES Scuola Secondaria di Primo Grado

Elena Redaelli info.rigola@doncarlosanmartino.org

Compiti e funzioni:

- Coordina il GLHI Sezione Secondaria.
- Coordina i docenti di sostegno della Scuola Secondaria.
- Offre consulenza ai docenti in merito a questioni di ordine didattico organizzativo (didattica inclusiva).
- Raccordo con gli uffici per la richiesta di organico e personale di supporto per gli alunni della scuola secondaria.
- Collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con BES.
- Comunica ai colleghi gli adempimenti dei docenti di sostegno e dei docenti con alunni BES.



ISTITUTO PARITARIO DON CARLO SAN MARTINO

SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO PARITARIA
(D.M. 24/06/2010 – D.M.11/02/2002 – D.M. 17/01/2002)

REFERENTE BES Scuola Primaria

Rossella Santo info.rigola@doncarlosanmartino.org

Compiti e funzioni:

- Coordina il GLHI Scuola Primaria.
- Offre consulenza ai docenti in merito a questioni di ordine didattico organizzativo (didattica inclusiva).
- Collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con BES.
- Comunica ai colleghi gli adempimenti dei docenti di sostegno e dei docenti con alunni BES.

REFERENTE BES Scuola Infanzia e Sezione Primavera

Graziano Angela info.rigola@doncarlosanmartino.org

Compiti e funzioni:

- Coordina il GLHI Scuola Infanzia e Sezione Primavera
- Collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con BES.
- Comunica ai colleghi gli adempimenti dei docenti di sostegno e dei docenti con alunni BES.

REFERENTE INTERCULTURA Primavera, Infanzia, Primaria, Secondaria

Claudia Berti info.rigola@doncarlosanmartino.org

Compiti e funzioni:

- Fornisce informazioni sulle normative vigenti e sulle pratiche condivise all'interno dell'istituto in relazione al tema alunni stranieri.
- Fornisce indicazioni di base, materiali e sussidi agli insegnanti.
- Ove necessario per reperire informazioni per l'inserimento in classe, incontra le famiglie dei nuovi alunni stranieri iscritti .
- Raccoglie i dati sulla presenza di alunni stranieri e sul loro livello linguistico
- Elabora il protocollo di accoglienza degli alunni stranieri.

REFERENTE SCUOLA E FORMAZIONE

Elena Redaelli info.rigola@doncarlosanmartino.org

Compiti e funzioni:

- Analizza le schede di segnalazione dei C.d.C.
- Individua gli alunni con disagio.
- Attiva percorsi personalizzati



5. GRUPPI DI LAVORO

GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO PER L'INCLUSIONE (GLO)

Costituito dal D.S., FS Area Inclusione, Referente BES Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo grado, Referente Disagio, Docente di sostegno Infanzia, Docente di sostegno Secondaria, Referente Intercultura.

Compiti e funzioni:

- Rileva i BES presenti nella scuola.
- Rileva e monitora il livello di inclusività dell'Istituto.
- Coordina le varie azioni volte a favorire l'inclusione nei diversi ordini di scuola.
- Elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES.
- Condivide le buone prassi di inclusioni avviate nell'Istituto tramite la posta e tramite il sito.

GRUPPI DI STUDIO E LAVORO SULLA DISABILITÀ D'ISTITUTO (GLHI)

Costituito da D.S. o un suo delegato, docenti di sostegno infanzia, primaria e secondaria di primo grado, un rappresentante dei genitori.

Compiti e funzioni:

- Si riunisce due volte all'anno per discutere tematiche relative all'inclusione scolastica degli alunni con disabilità.

GRUPPO DOCENTI DI SOSTEGNO

Compiti e funzioni:

- il gruppo di lavoro si riunisce per condividere materiali, risorse e strumenti utili per favorire una didattica inclusiva.

CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTI

Docenti curricolari e di sostegno di ogni singola classe.

Compiti e funzioni:

- Individua i casi in cui sia necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e sulla base della eventuale certificazione fornita dalla famiglia. Predisponde per i casi individuati un piano didattico personalizzato (PDP).
- Predisponde per gli alunni con disabilità il Piano Educativo Individualizzato.
- Predisponde incontri con le famiglie coinvolte con cadenza variabile a seconda delle opportunità e delle singole situazioni in esame, affinché l'operato dei docenti risulti conosciuto, condiviso e, ove necessario, coordinato con l'azione educativa della famiglia stessa.
- Realizza incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni e per non disperdere il lavoro svolto.



ISTITUTO PARITARIO DON CARLO SAN MARTINO

SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO PARITARIA
(D.M. 24/06/2010 – D.M.11/02/2002 – D.M. 17/01/2002)

COLLEGIO DEI DOCENTI

Compiti e funzioni:

- Discute e delibera il Piano Annuale per l'Inclusione proposto dal GLI.
- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.
- Nel P.T.O.F. esplicita in concreto delle azioni volte a favorire l'inclusione.

RISORSE UMANE

Oltre ai soggetti responsabili del progetto, sono coinvolti :

- Gli insegnanti facenti parte della commissione
- Le insegnanti di scuola d'infanzia
- Gli insegnanti di scuola primaria
- I docenti di sostegno
- Personale ATA assistenti educative comunali
- I docenti di scuola secondaria di primo grado
- Specialisti esterni per consulenze
- Enti privati accreditati

DESTINATARI:

- Alunni con diagnosi di DSA
- Alunni con certificazione BES
- Alunni stranieri in situazione di svantaggio socio - economico
- Insegnanti dell'istituto
- Famiglie dell'Istituto
- Bacino esteso di utenza



**ISTITUTO PARITARIO
DON CARLO SAN MARTINO**

SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO PARITARIA
(D.M. 24/06/2010 – D.M.11/02/2002 – D.M. 17/01/2002)

6. ALLEGATI

- **PDP scuola primaria/scuola secondaria**
- **PDP per alunni dall'alto potenziale**

PDP



**ISTITUTO PARITARIO
DON CARLO SAN MARTINO**

SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO PARITARIA
(D.M. 24/06/2010 – D.M.11/02/2002 – D.M. 17/01/2002)

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

ISTITUZIONE SCOLASTICA: **ISTITUTO PARITARIO
DON CARLO SAN MARTINO**

ANNO SCOLASTICO: **2025-2026**

ORDINE DI SCUOLA:

CLASSE:

ALUNNO/A:

Cfr. Legge 8 ottobre 2010 N.170 “Nuove norme in materia di DSA in ambito scolastico”

DM 5669 12 luglio 2011 e Linee Guida allegate

Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012

Circolare ministeriale n° 8 del 6 marzo 2013

pag. 20



ISTITUTO PARITARIO DON CARLO SAN MARTINO

SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO PARITARIA
(D.M. 24/06/2010 – D.M.11/02/2002 – D.M. 17/01/2002)

Dati generali

Nome e cognome	
Data di nascita	
Classe	
Insegnante coordinatore della classe	
Diagnosi medico-specialistica	redatta in data da presso aggiornata in data da presso scadenza
Diagnosi precedenti	redatta in data da presso
Interventi pregressi e/o contemporanei al percorso scolastico	effettuati da presso periodo e frequenza modalità
Scolarizzazione pregressa	Documentazione relativa alla scolarizzazione e alla didattica nella scuola di ordine inferiore
Rapporti scuola-famiglia	



1. FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ DI LETTURA, SCRITTURA E CALCOLO

LETTURA

Elementi desunti dalla diagnosi

Velocità:

Correttezza:

Comprensione:

Elementi desunti dall'osservazione in classe

Velocità:

Correttezza:

Comprensione:

SCRITTURA

Elementi desunti dalla diagnosi

Grafia:

Tipologia di errori:

Produzione:

Elementi desunti dall'osservazione in classe

Grafia:

Tipologia di errori:

Produzione:



ISTITUTO PARITARIO DON CARLO SAN MARTINO

SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO PARITARIA
(D.M. 24/06/2010 – D.M.11/02/2002 – D.M. 17/01/2002)

CALCOLO

Elementi desunti dalla diagnosi

Mentale:

Per iscritto:

Elementi desunti dall'osservazione in classe

Mentale:

Per iscritto:

ALTRO

Eventuali disturbi nell'area motorio-prassica:

Altri disturbi associati:

Bilinguismo o italiano L2:

Livello di autonomia:

2. VALUTAZIONE PSICOLOGICA E COMPORTAMENTALE (SFERA EMOTIVO-RELAZIONALE)

Elementi desunti dalla diagnosi

Area emotiva:

Area relazionale:

Elementi desunti dall'osservazione in classe

Area emotiva:

Area relazionale:



3. DIDATTICA PERSONALIZZATA (strategie, metodi di insegnamento, strumenti)

Misure dispensative:

Strumenti compensativi:

4. VALUTAZIONE

Modalità di verifica e criteri di valutazione:

N.B. Ciascun criterio di valutazione, basato sull'utilizzo di misure dispensative e compensative, sarà declinato a seconda degli obiettivi delle singole prove.

5. ACCORDI CON LA FAMIGLIA

Didattica personalizzata:

Strategie utilizzati dall'alunno nello studio a casa:

Strumenti utilizzati dall'alunno nello studio a casa:

Altro (sfera emotivo-relazionale):

Per il Consiglio di Classe del
(inserire la data del consiglio)

Il Docente Coordinatore.....

Genitori.....

.....

Il Dirigente Scolastico

Data

(consegna PDP ai genitori)



DOCUMENTO DA COMPILARE ALLA PRIMA STESURA DEL PDP

**PARTE COMPILATA CON LA COLLABORAZIONE DEI GENITORI AI FINI DI UNA
CONOSCENZA PIÙ APPROFONDATA E COMPLETA DELLA SITUAZIONE
DELL'ALUNNO**

Autostima dell'alunno/a

- nulla o scarsa sufficiente buona esagerata

Nello svolgimento dei compiti a casa:

Strategie utilizzate nello studio:

- sottolinea, identifica parole-chiave, fa schemi e/o mappe autonomamente
 utilizza schemi e/o mappe fatte da altri (insegnanti, tutor, genitori...)
 elabora il testo scritto al computer, utilizzando il correttore ortografico e/o la sintesi vocale

Grado di autonomia dell'alunno/a:

- insufficiente scarso buono ottimo

Eventuali aiuti:

- ricorre all'aiuto di un tutor
 ricorre all'aiuto di un genitore
 ricorre all'aiuto di un compagno
 utilizza strumenti compensativi

Strumenti da utilizzare a casa:

- strumenti informatici (pc, videoscrittura con correttore ortografico)
 tecnologia di sintesi vocale
 testi semplificati e/o ridotti
 fotocopie
 schemi e mappe
 appunti scritti al pc
 registrazioni digitali
 materiali multimediali (video, simulazioni...)
 testi con immagini strettamente attinenti al testo
 testi adattati con ampie spaziature e interlinee



**ISTITUTO PARITARIO
DON CARLO SAN MARTINO**

SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO PARITARIA
(D.M. 24/06/2010 – D.M.11/02/2002 – D.M. 17/01/2002)

**AGGIORNAMENTO SECONDO QUADRIMESTRE
NOME ALUNNO**

SECONDO QUADRIMESTRE

(Il Consiglio riprende tutti i punti del primo quadrimestre e documenta i cambiamenti)

- **valutazione della sfera emotivo-relazionale**

- **verifica sull'efficacia delle strategie e metodologie didattiche, delle misure compensative e/o dispensative**

- **verifica dei punti condivisi con la famiglia**

Per il Consiglio di Classe del
(inserire la data del consiglio)

Il Docente Coordinatore.....

Genitori.....

.....

Il Dirigente Scolastico.....

Data
(consegna PDP ai genitori)



STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

- ✚ Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce
- ✚ Utilizzare schemi e mappe concettuali
- ✚ Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini)
- ✚ Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline
- ✚ Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"
- ✚ Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali
- ✚ Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale
- ✚ Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento
- ✚ Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari
- ✚ Promuovere l'apprendimento collaborativo

MISURE DISPENSATIVE (legge 170/10 e linee guida 12/07/11)

- ✚ Dispensa dalla presentazione dei quattro caratteri di scrittura nelle prime fasi dell'apprendimento (corsivo maiuscolo e minuscolo, stampato maiuscolo e minuscolo)
- ✚ Dispensa dall'uso del corsivo
- ✚ Dispensa dall'uso dello stampato minuscolo
- ✚ Dispensa dalla scrittura sotto dettatura di testi e/o appunti
- ✚ Dispensa dal ricopiare testi o espressioni matematiche dalla lavagna
- ✚ Dispensa dallo studio mnemonico delle tabelline, delle forme verbali, delle definizioni, delle poesie (in quanto vi è una notevole difficoltà nel ricordare nomi, termini tecnici e definizioni)
- ✚ Dispensa dalla lettura ad alta voce in classe
- ✚ Dispensa dai tempi standard (prevedendo, ove necessario, una riduzione delle consegne senza modificare gli obiettivi)
- ✚ Dispensa dai tempi standard (prevedendo, ove necessario, una riduzione delle consegne senza modificare gli obiettivi)
- ✚ Dispensa da un eccessivo carico di compiti con riadattamento e riduzione delle pagine da studiare, senza modificare gli obiettivi
- ✚ Dispensa dalla sovrapposizione di compiti e interrogazioni delle varie materie evitando possibilmente di richiedere prestazioni nelle ultime ore
- ✚ Dispensa parziale dallo studio della lingua straniera in forma scritta, che verrà valutata in percentuale minore rispetto all'orale non considerando errori ortografici e di spelling
- ✚ Integrazione dei libri di testo con appunti su supporto registrato, digitalizzato o cartaceo stampato (font "senza grazie": Arial, Trebuchet, Verdana carattere 12-14 interlinea 1,5/2) ortografico, sintesi vocale, mappe, schemi, formulari
- ✚ Dispensa nell'effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati
- ✚ Nella videoscrittura rispetto e utilizzo dei criteri di accessibilità: Font "senza grazie" (Arial, Trebuchet, Verdana), carattere 14-16, interlinea 1,5/2, spaziatura espansa, testo non giustificato, font ad alta leggibilità (bianco e nero, opendyslexic...)
- ✚ Dispensa dalla scrittura, sostituita con linguaggio verbale e/o iconografico
- ✚ Elasticità nella richiesta di esecuzione dei compiti a casa, per i quali si cercherà di istituire un produttivo rapporto scuola-famiglia (tutor)
- ✚ Altro



STRUMENTI COMPENSATIVI (legge 170/10 e linee guida 12/07/11)

- ✚ Utilizzo di programmi di video-scrittura con correttore ortografico (possibilmente vocale) per l'italiano e le lingue straniere, con tecnologie di sintesi vocale (in scrittura e lettura)
- ✚ Utilizzo del computer fornito di stampante e scanner con OCR per digitalizzare i testi cartacei
- ✚ Utilizzo della sintesi vocale in scrittura e lettura (se disponibile, anche per le lingue straniere)
- ✚ Utilizzo di risorse audio (file audio digitali, audiolibri...)
- ✚ Utilizzo del registratore digitale per uso autonomo
- ✚ Utilizzo di libri e documenti digitali per lo studio o di testi digitalizzati con OCR (sistema di riconoscimento ottico dei caratteri)
- ✚ Utilizzo, nella misura necessaria, di calcolatrice con foglio di calcolo (possibilmente calcolatrice vocale) o ausili per il calcolo (linee dei numeri cartacee e non)
- ✚ Utilizzo di schemi e tabelle, elaborate dal docente e/o dall'alunno, di grammatica (es. tabelle delle coniugazioni verbali...) come supporto durante compiti e verifiche
- ✚ Utilizzo di tavole, elaborate dal docente e/o dall'alunno, di matematica (es. formulari...) e di schemi e/o mappe delle varie discipline scientifiche come supporto durante compiti e verifiche
- ✚ Utilizzo di tavole, elaborate dal docente e/o dall'alunno, di matematica (es. formulari...) e di schemi e/o mappe delle varie discipline scientifiche come supporto durante compiti e verifiche
- ✚ Utilizzo di mappe e schemi (elaborate dal docente e/o dallo studente per sintetizzare e strutturare le informazioni) durante l'interrogazione, eventualmente anche su supporto digitalizzato (video presentazione), per facilitare il recupero delle informazioni e migliorare l'espressione verbale
- ✚ Utilizzo di diagrammi di flusso delle procedure didattiche
- ✚ Utilizzo di altri linguaggi e tecniche (ad esempio il linguaggio iconico e i video...) come veicoli che possono sostenere la comprensione dei testi e l'espressione
- ✚ Utilizzo di dizionari digitali su computer (cd rom, risorse on line)
- ✚ Utilizzo di software didattici specifici
- ✚ Utilizzo di quaderni con righe e/o quadretti speciali
- ✚ Utilizzo di impugnatori facili per la corretta impugnatura delle penne
- ✚ Altro

STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

- ✚ strategie utilizzate (sottolinea, identifica parole-chiave, costruisce schemi, tabelle o diagrammi)
- ✚ modalità di affrontare il testo scritto (computer, schemi, correttore ortografico)
- ✚ modalità di svolgimento del compito assegnato (è autonomo, necessita di azioni di supporto)
- ✚ riscrittura di testi con modalità grafica diversa
- ✚ uso di strategie per ricordare (uso immagini, colori, riquadrature)

STRUMENTI UTILIZZATI DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

- ✚ strumenti informatici (libro digitale, programmi per realizzare grafici)
- ✚ fotocopie adattate
- ✚ utilizzo del PC per scrivere
- ✚ registrazioni
- ✚ testi con immagini
- ✚ software didattici
- ✚ altro

VALUTAZIONE

- ✚ Programmare e concordare con l'alunno le verifiche
- ✚ Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera)
- ✚ Valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale
- ✚ Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (mappe concettuali, mappe cognitive)
- ✚ Introdurre prove informatizzate
- ✚ Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove
- ✚ Pianificare prove di valutazione formativa



**ISTITUTO PARITARIO
DON CARLO SAN MARTINO**

SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO PARITARIA
(D.M. 24/06/2010 – D.M.11/02/2002 – D.M. 17/01/2002)

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO ALUNNO/A AD ALTO POTENZIALE COGNITIVO

ISTITUZIONE SCOLASTICA: **SCUOLA PARITARIA DON CARLO SAN MARTINO**

ANNO SCOLASTICO: **2025-2026**

ORDINE DI SCUOLA:

CLASSE:

ALUNNA:

PREMESSA - Distinzione tra “plusdotazione” (e sue tipologie) e “talento”:

con il concetto di “plusdotazione” si intende lo sviluppo asincrono tra le capacità emotive e quelle cognitive, nel quale il soggetto dimostra di avere capacità cognitive superiori o molto superiori alla norma e/o abilità o competenze in uno o più ambiti accademici o di leadership o di creatività. Gli studenti di talento sono quelli che dimostrano capacità superiori ai pari età nell'ambito artistico, musicale e nelle arti figurative. In generale, queste capacità, unite ad uno sviluppo emotivo adeguato all'età anagrafica o a volte inferiore ad esso, possono causare problemi e disagi che andrebbero adeguatamente trattati da personale esperto e formato in questo ambito specifico, in quanto richiedono da parte della scuola e della famiglia l'attuazione di interventi ad hoc che tengano conto di queste peculiarità. In ogni caso, è necessario che la scuola adotti tutte le misure necessarie per andare incontro a questi studenti affinché non se ne disperda il potenziale.

Bisogni Educativi Speciali, Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012
DM 5669 12 luglio 2011 e Linee Guida

Circolare ministeriale n° 8 del 6 marzo 2013

pag. 29



ISTITUTO PARITARIO DON CARLO SAN MARTINO

SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO PARITARIA
(D.M. 24/06/2010 – D.M.11/02/2002 – D.M. 17/01/2002)

Dati generali

Nome e cognome	
Data di nascita	
Classe	
Insegnante coordinatore della classe	
Diagnosi medico-specialistica	redatta in data da presso aggiornata in data da presso scadenza
Diagnosi precedenti	redatta in data da presso
Interventi pregressi e/o contemporanei al percorso scolastico	effettuati da presso periodo e frequenza modalità
Scolarizzazione pregressa	Documentazione relativa alla scolarizzazione e alla didattica nella scuola di ordine inferiore
Rapporti scuola-famiglia	



1. CARATTERISTICHE INDIVIDUATE ALL'INTERNO DELLA DIAGNOSI (elementi desunti dalla Relazione)

2. CARATTERISTICHE OSSERVABILI DELL'ALUNNO NEL CONTESTO SCOLASTICO (a cura del Team docenti):

2a. Caratteristiche nell'apprendimento:

- Mostra un pensiero logico e analitico
 - È capace di individuare prontamente modelli e relazioni logiche
 - Coglie facilmente e rapidamente i principi e i nessi fondamentali di concetti
 - Si impegna per individuare soluzioni valide, alternative e creative ai problemi
 - Cerca di ridefinire i problemi proposti, di rappresentare le idee e di formulare ipotesi
 - Ama le sfide intellettuali
 - Salta alcune fasi di apprendimento
 - Può imparare a leggere prima degli altri e la sua comprensione è migliore
 - Coglie molto rapidamente il significato di un testo
 - Organizza rapidamente le informazioni
 - È in grado di conservare ed elaborare grandi quantità di informazioni
 - Può richiamare una vasta gamma di conoscenze
 - Cerca di decidere da se stesso basandosi sulla razionalità
 - Formula e sostiene le sue idee attraverso argomentazioni documentate
 - Cerca di scoprire in modo indipendente il come e il perché delle cose
 - Altro (*specificare*) _____
-

2b. Caratteristiche del pensiero creativo:

- Produce un gran numero di idee
 - Produce idee originali
 - Mostra vivacità intellettuale, immaginazione e fantasia
 - Crea testi o inventa soluzioni originali
 - Mostra un acuto ed insolito senso dell'umorismo
 - Ha intuizioni originali
 - Ama fare speculazione e pensare al futuro
 - Dimostra consapevolezza delle qualità estetiche
 - Non ha paura di essere diverso
 - È pronto a sperimentare nuove idee e rischiare di sbagliare
 - Cerca modalità insolite, piuttosto che i rapporti convenzionali
 - Altro (*specificare*) _____
-



2c. Caratteristiche motivazionali:

- Si sforza di raggiungere elevati standard di realizzazione personale
- È auto-diretto e preferisce lavorare in modo indipendente
- È fortemente auto-motivato e si fissa obiettivi personali da raggiungere
- È determinato nel portare a compimento i compiti
- Si impegna e viene assorbito dai compiti e dalle attività
- Tende ad essere autocritico e autovalutativo
- È affidabile
- Altro (*specificare*) _____

2d. Caratteristiche nella leadership sociale:

- Prende l'iniziativa nelle situazioni sociali
- È sicuro di sé e popolare con i coetanei
- Comunica bene con gli altri
- È socialmente maturo
- Dimostra un alto livello di empatia
- Cerca attivamente la leadership nelle situazioni sociali
- Manifesta capacità di motivare un gruppo per raggiungere gli obiettivi
- Sa convincere un gruppo ad adottare idee o metodi
- È adattabile e flessibile in situazioni nuove
- Cerca attivamente la leadership nelle attività sportive
- È disposto ad assumersi le responsabilità
- Sa sintetizzare idee elaborate dai membri del gruppo per formulare un piano d'azione
- Altro (*specificare*) _____

2e. Caratteristiche di autodeterminazione:

- Si relaziona meglio con bambini più grandi e con gli adulti, e spesso preferisce la loro compagnia
- È scettico verso le dichiarazioni autoritarie
- Mette in discussione le decisioni arbitrarie
- Insiste con insegnanti ed adulti per ottenere chiarimenti
- Mostra un interesse precoce per i problemi da adulti
- È riluttante ad esercitarsi in abilità già padroneggiate
- È facilmente annoiato in compiti di routine
- Esprime molto francamente le idee, le preferenze e le opinioni
- Tende a porre domande in maniera incalzante
- Altro (*specificare*) _____



2f. Caratteristiche psicologiche:

- Mostra notevole sensibilità su come gli altri lo percepiscono
- Evidenzia un alto livello di resilienza
- Manifesta un'alta consapevolezza delle sue azioni
- Può modificare il proprio comportamento per adattarsi ad una situazione
- Può manifestare atteggiamenti depressivi perché “nessuno lo capisce”
- Può manifestare una certa tendenza all'isolamento
- Può mostrare bassa autostima e sensi di colpa
- Altro (*specificare*) _____

2g. Punti di fragilità

- È a rischio di isolamento sociale
- Si annoia a scuola e con i coetanei
- Viene visto dagli altri (pari e adulti) come “diverso”, “sopra le righe”, “bizzarro”, “strano”
- Manifesta forte volontà, impazienza verso la lentezza altrui e antipatia verso le attività di routine
- Può rifiutare i piani prestabiliti o rifiutare le attività che già conosce
- Domina le discussioni e pone domande imbarazzanti
- Rifiuta o omette dettagli durante la comunicazione
- Può venir percepito come prepotente, maleducato o brusco
- Può usare le competenze verbali per sfuggire o evitare determinate situazioni
- Evidenzia gli interessi in modo eccessivo e si aspetta altrettanto dagli altri
- Ha difficoltà nell'accettare fatti non razionali (ad es. emozioni, tradizioni, questioni religiose)
- Denota difficoltà nell'esprimere le emozioni
- Evidenzia scarsa concretezza nella vita quotidiana
- Spesso non sa ascoltare e viene visto dagli altri come “quello che sa tutto”.
- È eccessivamente auto-critico e può mostrarsi critico o intollerante verso gli altri
- Facilmente si scoraggia o si deprime
- Se vi è pressione da parte degli adulti sulla performance, può manifestare sentimenti di inadeguatezza e di incomprensione
- Adotta uno stile eccessivamente perfezionista e rigido, focalizzandosi eccessivamente su alcuni aspetti o dettagli
- Nei momenti in cui si focalizza su attività di suo interesse resiste alle distrazioni, trascurando i compiti assegnati o le persone
- Può apparire ostinato
- Manifesta eccessiva sensibilità alla critica, ai conflitti interpersonali con pari e familiari o rifiuto dei pari



- Si aspetta che gli altri abbiano sistemi di valori simili ai suoi
- Manifesta necessità di successo e di riconoscimento per non sentirsi diverso o alienato
- Manifesta frustrazione nei momenti di inattività disturbando il lavoro dei compagni, fino ad essere considerato iperattivo
- Può rifiutare gli aiuti di genitori o dei pari
- Può essere non convenzionale o anticonformista
- Può apparire dispersivo e disorganizzato
- Usa l'umorismo in modo improprio per attaccare gli altri
- Prova frustrazione quando l'umorismo non viene capito
- Ha bassa autostima dovuta alla percezione della differenza con i pari in modo negativo

3. PROFILO EMOTIVO E RELAZIONALE

Indicare se l'alunno presenta questi aspetti e se il suo profilo può essere inquadrato in una di queste tipologie:

Caratteristiche distintive	Bisogni associati	Possibili Problemi
<input type="checkbox"/> Ampio bagaglio di informazioni circa le proprie emozioni e quelle degli altri	<input type="checkbox"/> Essere capace di denominare e processare informazioni relative alle proprie emozioni; <input type="checkbox"/> Riconoscere le emozioni degli altri; <input type="checkbox"/> Essere sensibile ai bisogni ed emozioni degli altri	<input type="checkbox"/> Le informazioni possono essere male interpretate influenzando negativamente l'individuo
<input type="checkbox"/> Insolita sensibilità verso le aspettative e i sentimenti degli altri	<input type="checkbox"/> Imparare a capire i sentimenti e le aspettative degli altri	<input type="checkbox"/> Insolitamente vulnerabile alle critiche, alti livelli di bisogno di successo e riconoscimento
<input type="checkbox"/> Spiccato senso dell'umorismo	<input type="checkbox"/> Imparare come i comportamenti influenzano i sentimenti o i comportamenti degli altri	<input type="checkbox"/> Uso dell'umorismo per attaccare criticamente gli altri, creando problemi alle relazioni
<input type="checkbox"/> Spiccata consapevolezza accompagnata da sensazione di "essere diverso"	<input type="checkbox"/> Imparare ad esprimere i propri bisogni e le proprie emozioni assertivamente; <input type="checkbox"/> Condividere i propri pensieri con gli altri al fine di capirsi meglio	<input type="checkbox"/> Isolarsi, restare distante emotivamente; <input type="checkbox"/> Sentirsi rifiutato; <input type="checkbox"/> Vedere la propria diversità come un aspetto negativo che può causare un abbassamento dell'autostima



<input type="checkbox"/> Idealismo e senso della giustizia che compaiono già in età precoce	<input type="checkbox"/> Sentirsi superiore in alcuni aspetti morali	<input type="checkbox"/> Tentativi irrealistici di aderire a valori e alti obiettivi, che generalmente portano ad un'intensa frustrazione
<input type="checkbox"/> Precoce sviluppo di un <i>locus of control</i> interno	<input type="checkbox"/> Essere in grado di chiarire le priorità personali e i propri valori, confrontarsi con i sistemi di valori delle altre persone	<input type="checkbox"/> Difficoltà a conformarsi, viene visto dagli altri come sfidante verso le autorità e le tradizioni
<input type="checkbox"/> Insolita profondità ed intensità emotiva	<input type="checkbox"/> Trovare propositi e direzioni in base al proprio sistema di valori, tradurre il proprio coinvolgimento in azioni quotidiane	<input type="checkbox"/> Insolita vulnerabilità, problemi a focalizzarsi su obiettivi realistici per la propria vita lavorativa
<input type="checkbox"/> Alte aspettative su sé stesso e gli altri, che spesso portano ad alti livelli di frustrazione; <input type="checkbox"/> Tendenza al perfezionismo	<input type="checkbox"/> Imparare a fissare obiettivi realistici e accettare gli insuccessi come parte del processo di apprendimento; <input type="checkbox"/> ascoltare come fanno gli altri per esprimere la loro crescita nell'accettazione di sé	<input type="checkbox"/> Scoraggiamento e frustrazione derivanti da alti livelli di criticismo; <input type="checkbox"/> Problemi nel mantenere buone relazioni con gli altri a causa degli alti standard autoimposti
<input type="checkbox"/> Forte bisogno di coerenza tra i valori astratti e il comportamento umano	<input type="checkbox"/> Trovare una vita professionale che dia l'opportunità di realizzare i propri valori personali o di esprimerne le proprie abilità	<input type="checkbox"/> Senso di frustrazione con se stessi o con gli altri che può portare ad inibire la propria realizzazione e a relazioni interpersonali limitate o povere
<input type="checkbox"/> Alti livelli di giudizio morale	<input type="checkbox"/> Bisogno di ricevere l'autorizzazione dal proprio senso morale	<input type="checkbox"/> Intolleranza e mancanza di comprensione per il gruppo dei pari, che può comportare un possibile rifiuto e isolamento



4. INDIVIDUAZIONE DI OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO PREVISTI PER I PIANI DI STUDIO E STRATEGIE METODOLOGICHE

Scegliere, tra le seguenti, le strategie individuate per far fronte ai bisogni formativi dell'allievo:

- **Evitare la disaffezione dell'alunno nelle attività scolastiche:**

Attività di potenziamento disciplinari (specificare le discipline – rif. Tabella estensioni di programma)

Flipped classroom (specificare le discipline)

Utilizzo di tecnologie (es. Internet, IA,... - specificare)

Approfondimenti individuali (in base agli interessi - specificare)



Compattazione: per mettere in pratica questa strategia è necessario prima verificare se l'alunno conosce o meno l'argomento che verrà affrontato. Nel caso sia già di sua conoscenza, è necessario specificare come lo si intende affrontare. La compattazione è quindi una sorta di modalità accelerata di proposta di un argomento ma con tempi più brevi: richiede la scelta di strategie alternative che mirino a stimolare la riflessione e un'argomentazione aggiuntiva.

Utilizzo di icone: prevedere e spiegare agli alunni l'utilizzo di icone a cui dare un preciso significato (ad esempio l'icona con il disegno di un fumetto può significare "originalità"). Utilizzare le icone per stimolare la riflessione degli alunni. L'icona fumetto può essere introdotta ad esempio in un testo di comprensione, o accanto a delle parole inglesi che hanno più di un significato, oppure ancora accanto a dei problemi matematici che possono essere risolti seguendo strade diverse. Per gli alunni con difficoltà l'icona può aiutare la comprensione della consegna; per alunni con plusdotazione permette di sviluppare riflessioni aggiuntive.

Utilizzo di strategie metacognitive: approccio che consente di avviare una riflessione metacognitiva insieme all'alunno.

Guida allo studio: è una strategia che contribuisce a rendere autonomo l'alunno rispetto allo studio. Prevede che vengano fissati degli obiettivi e i tempi per raggiungerli (ad esempio: "Entro la prossima settimana devi aver studiato questo argomento"). Il bambino studia in autonomia argomenti nuovi e li può presentare al gruppo classe.

Altro (specificare) _____

- **Favorire l'inclusione nel contesto della classe:**

Coinvolgimento dell'alunno nell'attività di *peer to peer* (indicare in quali discipline):



ISTITUTO PARITARIO DON CARLO SAN MARTINO

SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO PARITARIA

(D.M. 24/06/2010 – D.M.11/02/2002 – D.M. 17/01/2002)

Cooperative Learning (indicare in quali discipline):

Classi aperte (indicare in quali discipline):

Progetti interdisciplinari: consiste nel proporre una domanda “molto aperta” (ad esempio: “Come si può ridurre l’inquinamento?”) o richiedere la realizzazione di un prodotto – compito autentico. La risposta, o il prodotto, dovrà essere interdisciplinare nel senso che coinvolgerà diverse discipline (scienze, italiano, inglese, matematica, ...). In questo modo verranno sollecitate competenze di vario tipo (indicare il/i progetto/i e le discipline coinvolte)

Gruppo di potenziamento: gruppo che può prevedere la partecipazione di membri di classi diverse a cadenza regolare (due/tre settimane per periodo didattico) o quando si renda necessario

Learning menu: proporre nello stesso momento alla classe o a un gruppo, almeno 4 attività (fino ad un massimo di 8) contemporaneamente. Le attività possono essere graduate oppure realizzate sulla base degli interessi/potenzialità degli alunni. Far scegliere agli alunni da quale iniziare



Seminario socratico/circle time: suddividere la classe in 2 gruppi, consegnare un testo e dar loro il tempo di formulare 5-10 domande (che possono essere di chiarimento o di approfondimento). Disporre i due gruppi in cerchio (uno interno e uno esterno): il gruppo all'interno risponde alle domande (con eventuale integrazione da parte dell'insegnante), il gruppo esterno osserva le abilità sociali attraverso una checklist. Gruppo interno ed esterno poi si invertono. La seconda parte dell'attività sarebbe da svolgere preferibilmente in palestra.

Altro (*specificare*) _____

5. TABELLA DELLE ESTENSIONI DI PROGRAMMA

Stesura dettagliata degli obiettivi di apprendimento limitatamente alla parte che si prevede come estensione. L'estensione di programma consiste in un'attività alternativa al programma comune. È possibile procedere all'estensione di un programma una volta che siano accertate conoscenze e abilità comuni.

DISCIPLINA	ESTENSIONE DI PROGRAMMA
STORIA	
GEOGRAFIA	
INGLESE	
ITALIANO	
MATEMATICA	
SCIENZE	
ARTE e IMMAGINE	
MUSICA	
TECNOLOGIA	
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	
IRC	



**ISTITUTO PARITARIO
DON CARLO SAN MARTINO**

SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO PARITARIA
(D.M. 24/06/2010 – D.M.11/02/2002 – D.M. 17/01/2002)

6. RAPPORTI/ACCORDI SCUOLA-FAMIGLIA ed ENTI ESTERNI

È previsto un incontro tra le parti in modo da confrontarsi sul PDP steso dalla scuola e il questionario compilato dalla famiglia

INCONTRI CON FAMIGLIE.

7. ALTRE CONSIDERAZIONI AD INTEGRAZIONE DEL PDP:

Per il Consiglio di Classe del
(inserire la data del consiglio)

Il Docente Coordinatore..... Genitori
.....

Il Dirigente Scolastico..... Data
(consegna PDP ai genitori)



**ISTITUTO PARITARIO
DON CARLO SAN MARTINO**

SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO PARITARIA

(D.M. 24/06/2010 – D.M.11/02/2002 – D.M. 17/01/2002)

**AGGIORNAMENTO SECONDO QUADRIMESTRE
NOME ALUNNO**

SECONDO QUADRIMESTRE

(Il Consiglio riprende tutti i punti del primo quadrimestre e documenta i cambiamenti)

- valutazione della sfera emotivo-relazionale

- verifica sull'efficacia delle strategie e metodologie didattiche, delle misure compensative e/o dispensative

- verifica dei punti condivisi con la famiglia

Per il Consiglio di Classe del
(inserire la data del consiglio)

Il Docente Coordinatore..... Genitori

Il Dirigente Scolastico Data

(consegna PDP ai genitori)



ALLEGATO 1
**QUESTIONARIO (da compilare a cura della famiglia nel
colloquio in preparazione al PDP)**

1) Come si comporta a casa vostro figlio rispetto ai compiti?

2) Quali dinamiche avete osservato in merito alle relazioni (con gli adulti / con i pari) ?

3) Quali sono gli interessi/hobbies di vostro figlio?

4) Quali sono secondo voi le potenzialità / inclinazioni di vostro figlio?



**ISTITUTO PARITARIO
DON CARLO SAN MARTINO**

SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO PARITARIA

(D.M. 24/06/2010 – D.M.11/02/2002 – D.M. 17/01/2002)

PEI

Riferimento ai modelli PEI (art. 7, D.Lgs. 13/04/2017, n. 66/ D.M. 153/2023)

- Infanzia**
- Primaria**
- Secondaria d primo grado**



INFANZIA / PRIMARIA / SECONDARIA DI PRIMO GRADO PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

(ART. 7, D. LGS. 13 APRILE 2017, N. 66 e s.m.i.)

Anno Scolastico _____

BAMBINO/A _____

codice sostitutivo personale _____

Sezione _____ Plesso o sede _____

ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI DISABILITÀ IN ETÀ EVOLUTIVA AI FINI
DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA rilasciato in data _____

Data scadenza o rivedibilità: _____ Non indicata

PROFILO DI FUNZIONAMENTO redatto in data _____

Nella fase transitoria:

PROFILO DI FUNZIONAMENTO NON DISPONIBILE

DIAGNOSI FUNZIONALE redatta in data _____

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE IN VIGORE approvato in data _____

PROGETTO INDIVIDUALE redatto in data _____ non redatto

PEI PROVVISORIO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. 1	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○ .
APPROVAZIONE DEL PEI E PRIMA SOTTOSCRIZIONE	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. 1	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○ .
VERIFICA INTERMEDIA	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○ .
VERIFICA FINALE E PROPOSTE PER L' A.S. SUCCESSIVO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○ .

(1) o suo delegato



ISTITUTO PARITARIO DON CARLO SAN MARTINO

SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO PARITARIA
(D.M. 24/06/2010 – D.M.11/02/2002 – D.M. 17/01/2002)

Composizione del GLO - Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione

Art. 15, commi 10 e 11 della L. 104/1992 (come modif. dal D.Lgs 96/2019)

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO
1.	
2.	
3.	
4.	
5.	
6.	
7.	
...	

Eventuali modifiche o integrazioni alla composizione del GLO, successive alla prima convocazione

Data	Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	Variazione (nuovo membro, sostituzione, decadenza...)

1. Quadro informativo

Situazione familiare / descrizione del bambino o della bambina

A cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale ovvero di altri componenti del GLO.....

.....
.....
.....

2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento o dalla Diagnosi Funzionale, se non disponibile

Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI

In base alle indicazioni del Profilo di Funzionamento (o della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale se non è stato ancora redatto) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione	Sezione 4A/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Comunicazione/Linguaggio	Sezione 4B/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Autonomia/ Orientamento	Sezione 4C/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento	Sezione 4D/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa



3. Raccordo con il Progetto Individuale di cui all'art. 14 della Legge 328/2000

a. Sintesi dei contenuti del Progetto Individuale e sue modalità di coordinamento e interazione con il presente PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia (se il progetto individuale è stato già redatto) _____

b. Indicazioni da considerare nella redazione del progetto individuale di cui all'articolo 14 Legge n. 328/00 (se il progetto individuale è stato richiesto e deve ancora essere redatto)

4. Osservazioni sul/sulla bambino/a per progettare gli interventi di sostegno didattico

Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:

b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:

c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:

d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:

Revisione

Data: _____

Specificare i punti
oggetto di eventuale
revisione

5. Interventi per il/la bambino/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità

A. Dimensione: RELAZIONE / INTERAZIONE / SOCIALIZZAZIONE → si faccia riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento

OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività

Strategie e Strumenti



ISTITUTO PARITARIO DON CARLO SAN MARTINO

SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO PARITARIA

(D.M. 24/06/2010 – D.M.11/02/2002 – D.M. 17/01/2002)

B. Dimensione: COMUNICAZIONE / LINGUAGGIO → *si faccia riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, produzione verbale e relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si consideri anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati*

OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività

Strategie e Strumenti

C. Dimensione: AUTONOMIA/ORIENTAMENTO → *si faccia riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile)*

OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività

Strategie e Strumenti

D. Dimensione COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL'APPRENDIMENTO → *capacità mnesiche, intellettive e organizzazione spazio-temporale; livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi*

OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività

Strategie e Strumenti



Revisione

Data: _____

Specificare i punti
oggetto di eventuale
revisione

Verifica conclusiva degli esiti

Data: _____

Con verifica dei risultati
conseguiti e valutazione
sull'efficacia di interventi,
strategie e strumenti

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica del bambino o della bambina e della sezione

Revisione

Data: _____

Specificare i punti
oggetto di eventuale
revisione

7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.

Revisione

Data: _____

Specificare i punti
oggetto di eventuale
revisione

Verifica conclusiva degli esiti

Data: _____

Con verifica dei risultati
conseguiti e valutazione
sull'efficacia di
interventi, strategie e
strumenti.



8. Interventi sul percorso curricolare

8.1 Interventi educativi, strategie, strumenti nei diversi campi di esperienza

Modalità di sostegno educativo e ulteriori interventi di inclusione

Revisione

Data: _____

Specificare i punti
oggetto di eventuale
revisione

Verifica conclusiva degli esiti

Data: _____

Con verifica dei risultati
educativi conseguiti e
valutazione sull'efficacia
di interventi, strategie e
strumenti riferiti anche
all'ambiente di
apprendimento

*NB: la valutazione finale
degli apprendimenti è di
competenza di tutti i
docenti della sezione*



9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

Tabella orario settimanale

(da adattare - a cura della scuola - in base all'effettivo orario della sezione)

Per ogni ora specificare:

- se il/la bambino/a è presente a scuola salvo assenze occasionali
serve specificare)

Pres. * (se è sempre presente non

- se è presente l'insegnante di sostegno

Sost. *

- se è presente l'assistente all'autonomia o alla comunicazione

Ass. *

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
8.00 - 9.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
9.00 - 10.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
10.00 - 11.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
11.00 - 12.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
12.00 - 13.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
...	...					

Il/la bambino/a frequenta con orario ridotto?	<input type="checkbox"/> Sì: è presente a scuola per ___ ore settimanali rispetto alle ___ ore della classe, su richiesta <input type="checkbox"/> della famiglia <input type="checkbox"/> degli specialisti sanitari, in accordo con la scuola, per le seguenti motivazioni:..... <input type="checkbox"/> No, frequenta regolarmente tutte le ore previste per la classe
Il/la bambino/a è sempre nel gruppo sezione con i compagni?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No, in base all'orario è presente n. _____ ore in laboratorio o in altri spazi per le seguenti attività _____
Insegnante per le attività di sostegno	Numero di ore settimanali _____
Risorse destinate agli interventi di assistenza igienica e di base	Descrizione del servizio svolto dai collaboratori scolastici _____
Risorse professionali destinate all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione	Tipologia di assistenza / figura professionale _____ Numero di ore settimanali condivise con l'Ente competente _____
Altre risorse professionali presenti nella scuola/classe	<input type="checkbox"/> docenti della sezione o della scuola in possesso del titolo di specializzazione per le attività di sostegno <input type="checkbox"/> docenti dell'organico dell'autonomia coinvolti/e in progetti di inclusione o in specifiche attività rivolte al/alla bambino/a e/o alla sezione <input type="checkbox"/> altro _____
Uscite didattiche e visite guidate	Interventi previsti per consentire al bambino o alla bambina di partecipare alle uscite didattiche e alle visite guidate organizzate per la sezione _____



ISTITUTO PARITARIO DON CARLO SAN MARTINO

SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO PARITARIA
(D.M. 24/06/2010 – D.M.11/02/2002 – D.M. 17/01/2002)

Strategie per la prevenzione e l'eventuale gestione di comportamenti problematici	
Attività o progetti sull'inclusione rivolti alla classe	
Trasporto Scolastico	Indicare le modalità di svolgimento del servizio _____

Interventi e attività extrascolastiche attive

Tipologia (es. riabilitazione, attività extrascolastiche, attività ludico/ricreative, trasporto scolastico etc.)	n° ore	struttura	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)
Attività extrascolastiche di tipo informale		supporto	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione relativi alle risorse professionali dedicate	
---	--



11. Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari

Verifica finale del PEI Valutazione globale dei risultati raggiunti (con riferimento agli elementi di verifica delle varie Sezioni del PEI)	
--	--

Aggiornamento delle condizioni di contesto e progettazione per l'a.s. successivo [Sez. 5-6-7]

--

Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza

Assistenza

Assistenza di base (per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi) <i>igienica</i> <input type="checkbox"/> <i>spostamenti</i> <input type="checkbox"/> <i>mensa</i> <input type="checkbox"/> <i>altro</i> <input type="checkbox"/> (<i>specificare.....</i>) Dati relativi all'assistenza di base (nominativi collaboratori scolastici, organizzazione oraria ritenuta necessaria)	Assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione (per azioni riconducibili ad interventi educativi): <u>Comunicazione:</u> <i>assistenza a bambini/e privi della vista</i> <input type="checkbox"/> <i>assistenza a bambini/e privi dell'udito</i> <input type="checkbox"/> <i>assistenza a bambini/e con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo</i> <input type="checkbox"/> <u>Educazione e sviluppo dell'autonomia, nella:</u> <i>cura di sé</i> <input type="checkbox"/> <i>mensa</i> <input type="checkbox"/> <i>altro</i> <input type="checkbox"/> (<i>specificare</i>) Dati relativi agli interventi educativi all'autonomia e alla comunicazione (nominativi educatori, organizzazione oraria ritenuta necessaria)
--	---

Per le esigenze di tipo sanitario si rimanda alla relativa documentazione presente nel Fascicolo del/della bambino/a

Arredi speciali, Ausili didattici, informatici, ecc.)	Specificare la tipologia e le modalità di utilizzo
---	--



ISTITUTO PARITARIO DON CARLO SAN MARTINO

SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO PARITARIA
(D.M. 24/06/2010 – D.M.11/02/2002 – D.M. 17/01/2002)

Proposta del numero di ore di sostegno per l'anno successivo*	Partendo dall'organizzazione delle attività di sostegno didattico e dalle osservazioni sistematiche svolte, tenuto conto <input type="checkbox"/> del Profilo di Funzionamento , oltre che dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno, si propone - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 29.12.2020, n. 182 - il seguente fabbisogno di ore di sostegno. Ore di sostegno richieste per l'a. s. successivo _____ con la seguente motivazione:.....
Proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno successivo* * (Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)	Partendo dalle osservazioni descritte nelle Sezioni 4 e 6 e dagli interventi descritti nelle Sezioni n. 5 e 7, tenuto conto del Profilo di Funzionamento e dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno: - si indica il fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nel modo seguente..... - si indica, come segue, il fabbisogno di risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 182/2020 e dall'Accordo di cui all'art. 3, comma 5 bis del D.Lgs 66/2017 - per l'a. s. successivo: tipologia di assistenza / figura professionale _____ per N. ore _____ (1).
Eventuali esigenze correlate al trasporto del bambino o della bambina da e verso la scuola	
Indicazioni per il PEI dell'anno successivo	Suggerimenti, proposte, strategie che hanno particolarmente funzionato e che potrebbero essere riproposte; criticità emerse da correggere, ecc.....

(1) L'indicazione delle ore è finalizzata unicamente a permettere al Dirigente Scolastico di formulare la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale

La verifica finale, con la proposta del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché delle tipologie di assistenza/figure professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno scolastico successivo, è stata approvata dal GLO in data _____

Come risulta da verbale n. ___ allegato

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	FIRMA
1.		
2.		
3.		
4.		



12. PEI Provvisorio per l'a. s. successivo

[da compilare a seguito del primo accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica]

Proposta del numero di ore di sostegno alla classe per l'anno successivo* * (Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)	Partendo dal Profilo di Funzionamento, si individuano le principali dimensioni interessate [Sezione 4] e le condizioni di contesto [Sezione 6], con la previsione degli interventi educativi da attuare ed il relativo fabbisogno di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza				
				
	Entità delle difficoltà nello svolgimento delle attività comprese in ciascun dominio/dimensione tenendo conto dei fattori ambientali implicati	Assente <input type="checkbox"/>	Lieve <input type="checkbox"/>	Media <input type="checkbox"/>	Elevata <input type="checkbox"/>
Ore di sostegno richieste per l'a. s. successivo _____ con la seguente motivazione:.....					

Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza

Assistenza

<p>Assistenza di base (per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi)</p> <p><i>igienica</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>spostamenti</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>mensa</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>altro</i> <input type="checkbox"/> (<i>specificare.....</i>)</p> <p>Dati relativi all'assistenza di base (collaboratori scolastici, organizzazione oraria ritenuta necessaria)</p>	<p>Assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione (per azioni riconducibili ad interventi educativi):</p> <p><u>Comunicazione:</u></p> <p><i>assistenza a bambini/e privi della vista</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>assistenza a bambini/e privi dell'udito</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>assistenza a bambini/e con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo</i> <input type="checkbox"/></p> <p><u>Educazione e sviluppo dell'autonomia, nella:</u></p> <p><i>cura di sé</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>mensa</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>altro</i> <input type="checkbox"/> (<i>specificare</i>)</p> <p>Dati relativi agli interventi educativi all'autonomia e alla comunicazione (educatori, organizzazione oraria ritenuta necessaria).....</p>
--	--

Per le esigenze di tipo sanitario si rimanda alla relativa documentazione presente nel Fascicolo del/della bambino/a



ISTITUTO PARITARIO DON CARLO SAN MARTINO

SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO PARITARIA
(D.M. 24/06/2010 – D.M.11/02/2002 – D.M. 17/01/2002)

Arredi speciali, Ausili didattici, informatici, ecc.)	Specificare la tipologia e le modalità di utilizzo
Proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo* * (Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)	Tenuto conto del Profilo di Funzionamento si individuano le principali dimensioni interessate [Sezione 4] e le condizioni di contesto [Sezione 6], con la previsione del fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo: a) Fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nel modo seguente _____ b) Fabbisogno di risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 182/2020 e dall'Accordo di cui all'art. 3, comma 5bis del D.Lgs 66/2017 - per l'a. s. successivo: tipologia di assistenza / figura professionale _____ per N. ore _____(1).
Eventuali esigenze correlate al trasporto del bambino o della bambina da e verso la scuola	

(1) L'indicazione delle ore è finalizzata unicamente a permettere al Dirigente Scolastico di formulare la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale

Il PEI provvisorio con la proposta del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché delle tipologie di assistenza/figure professionali e relativo fabbisogno da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno scolastico successivo, è stato approvato dal GLO

in data _____

come risulta da verbale n. ____ allegato

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	FIRMA
1.		
2.		
3.		
4.		
5.		
6.		
7.		